



SAN PIETROBURGO IERATICA E SOLENNE

TERESA CARRUBBA

"una finestra sull'Europa", come scriveva il poeta russo Puskin



La cattedrale di Nicola dal canale Kriukov

Fu Pietro il Grande, per affrancare la Russia dall'isolamento e dal pregiudizio delle corti europee, a concepire l'idea grandiosa e geniale di trasformare le terre desertiche del delta della Neva in una fuga di splendidi palazzi disegnati secondo gli stili della vecchia Europa, disposti geometricamente alla maniera di Versailles, lungo banchine di granito unite da eleganti ponti ferrati.

San Pietroburgo, la città più aperta ed europea della Russia, la più settentrionale delle grandi metropoli mondiali, lo è dunque per il progetto di un uomo. E la sua grandiosità nasce proprio dall'esser concepita come finestra sull'Europa, così enfatizzata anche da Puskin, affacciata prepotentemente sul mare. Da quel 1703, quando furono posati i primi cannoni sui terrapieni dell'isola delle Lepri, che sarebbero diventati la **Fortezza di Pietro e Paolo**, per proteggere il nucleo della nascente città da possibili attacchi del nemico svedese.

Cuore della Fortezza, la più antica chiesa della città, la cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, costruita sul sogno dello zar dall'architetto Trezzini, con l'ascetico campanile a cuspide che al culmine di 122 metri sorregge un angelo portacroce, emblematico di San Pietroburgo. Una sorta di Pantheon degli zar.



Il Palazzo d'Inverno - L'Ermitage

Nell'ultima metà del XVIII secolo, il mosaico di bellezze della nuova capitale dell'impero zarista si arricchì di una miriade di gemme. Il museo dell'**Ermitage**, è una testimonianza di quello sforzo di attrarre e concentrare cultura e della precisa volontà di stupire. Anima culta di San Pietroburgo, affiancata a quel magnifico esemplare dell'architettura settecentesca che è il Palazzo d'Inverno costruito da Bartolomeo Francesco Rastrelli, le cui carismatiche sfumature verdegiada, bianco e oro regalano alle acque della Neva riflessi di grande suggestione.

E' ad Elisabetta Petrovna, figlia di Pietro il Grande, che si deve l'incipit di quella magnificenza di tesori d'arte che ora l'Ermitage protegge; le sale più antiche risalgono infatti al suo regno, dal 1754 al 1758. Tuttavia fu la grandiosa zarina Caterina II a fare trionfo di quelle preziosità che ancor oggi ammiriamo. Volle la sala dei Gufi, il museo dei Vecchi Generali, il salotto dei Meloni, una foresta di alberi d'oro popolata di pavoni in zaffiri e rubini, animati da movimenti a orologeria, il tempio con sarcofagi egiziani.

Più di 2 milioni e mezzo di opere d'arte, disposte in oltre 1000 sale: oggetti dell'età della pietra e del bronzo; collezioni sciite, bizantine, islamiche, persiane, greche, turche, romane, indiane, cinesi, in un rutilante panorama delle civiltà.

Ma, con il tempo, l'Ermitage si è arricchito anche dei capolavori pregevoli di Leonardo da Vinci, Raffaello, Tiziano, Goya, El Greco, Velazquez, Rubens, Rembrandt, che ne fanno uno tra i primi musei del Mondo.

Il fasto, tanto amato da Caterina II, emerge con generosità anche nel suo sontuoso Palazzo, uno dei capolavori architettonici del barocco russo. La magnificenza della facciata è il giusto preludio agli immensi saloni, il principale dei quali è decorato con 800 chili d'oro zecchino.



Il Palazzo di Caterina

Anche se l'Ermitage gode di fama mondiale, al pari del Louvre, **Il Museo dell'Arte Russa**, insediato nel bellissimo Palazzo Michajlovskij, è lo scrigno più ricco di opere d'arte di tutto il Paese. Più di quattrocentomila opere, tra cui una preziosissima collezione di icone, in quello che da sempre è stato considerato il centro artistico di raccolta e di studio di tutte le forme dell'arte figurativa russa, dall'epoca premonziana ai tempi moderni. Ciò rende unico e apprezzatissimo il Museo Russo.



Il Museo statale dell'Arte Russa

San Pietroburgo disegna il suo aristocratico profilo di palazzi barocchi, di chiese solenni, di piazze maestose, di ponti immerlettati da superbe ringhiere in ferro battuto, di strade immense che nulla hanno a che invidiare agli Champs Elisée, sull'acqua. Sul Neva e tra le maglie di una rete fitta di fiumi e canali, ben 65, che si snodano in un singolare gioco terraqueo abbracciando persino 42 isolotti. Irrinunciabile, dunque, l'escursione in battello, perché è soprattutto dall'acqua,

penetrando nei meandri più nascosti, che si affinano le percezioni di questa splendida ed elegantissima città.

La **Prospettiva Nevskij** è l'arteria pulsante, il fulcro dell'eleganza Pietroburghese. La centralità della Nevskij nasce nel 1737 quando una speciale ommissione decretò lo sviluppo urbanistico della città attorno ad essa. Furono le famiglie aristocratiche a costruirvi per primi magnifici palazzi, nessuno dei quali doveva però superare in altezza il Palazzo d'Inverno. Passeggiare lungo la Prospettiva, che dopo 4 chilometri e mezzo porta alla "Lavra", l'enorme convento dove sono sepolti Alessandro Nevskij, Dostoevskij e i maggiori musicisti, vuol dire percorrere un lungo tratto della storia dell'architettura russa, dal barocco al moderno.

Così come visitare i parchi cittadini offre un importante aspetto urbanistico di San Pietroburgo. Assecondando il gusto settecentesco di arricchire le dimore con giardini all'italiana, con tanto di statue e giochi d'acqua, molti spazi della città conservano splendide architetture di verde, spesso di nobile memoria. Come il **Giardino d'Estate**, voluto dallo stesso Pietro I nel 1704, a corollario della sua residenza estiva, il **Palazzo d'Estate**, costruito su disegno dell'architetto Trezzini. Strategicamente valorizzato, su un isolotto tra la Neva e il fiume Fontanka, il Giardino è firmato da una stupenda cancellata artistica scandita da colonne in granito. Alberi secolari e rari, serre, labirinti di siepi, fontane con giochi d'acqua e lunghi viali punteggiati da statue di marmo, circa 90, (ai tempi di Pietro I erano 250) opera di artisti veneziani.



La Piazza del Palazzo

Scrigno di gioielli dell'architettura Pietroburghese, **La piazza del Palazzo**, disegnata dal grandioso semicerchio del vecchio Stato Maggiore, in stile neoclassico, al centro del quale si apre l'arco di trionfo. E dalla facciata del Nuovo Ermitage, tra il Palazzo d'Inverno e il canale, con il suo portone ornato a dieci atlanti di granito grigio. Nella piazza dei Decabristi, che protegge uno dei più celebri monumenti equestri di Pietro il Grande e l'ex palazzo del Senato, la **Cattedrale di Sant'Isacco** chiude il magnifico gruppo architettonico. Opera

del francese Montferrand, con 72 colonne monolitiche, oggi è diventata un museo di arte sacra. Sant'Isacco, al di là della partecipazione mistica, offre ben altre suggestioni, se solo ci si affaccia dalla sua imponente cupola. Da lassù, infatti, si apre la vista mozzafiato della città antica e persino del Golfo di Finlandia.

Ma è aggirandosi nei pressi della Neva e lungo l'incantevole canale della Mojka che si può apprezzare la magica eleganza di alcune dimore barocche della nobiltà russa, come il palazzo Stroganov e il palazzo Razumovski. E respirare la cultura più intima di San Pietroburgo, quella della celebre poesia russa di Puskin ed Esenin, che vissero proprio in questa zona. La via Gogol, poi, dove al n. 17

lo scrittore stese il Taras Bulbo. Cuore dell'arte sacra, invece, la collegiata **Nostra Signora di Kazan**, dai due monumentali colonnati e la **Chiesa della Resurrezione**, sul canale Griboidov, che ricorda da vicino la celeberrima San Basilio di Mosca.

Dopo aver costeggiato la scuola di cavalleria dell'armata rossa, si giunge al **Monastero Smolnyj** e all'omonimo istituto. Già pensionato per le fanciulle della nobiltà, questo istituto accolse lo Stato Maggiore bolscevico di Lenin, prima e dopo la Rivoluzione d'ottobre. Qui Lenin annunciò la vittoria del potere sovietico e diramò il famoso appello diretto ai governi e ai popoli di tutto il mondo. Qui risiedette il primo governo sovietico fino al 1918, anno del suo definitivo trasferimento a Mosca. Sulla riva destra della Neva, l'isola Vassilievski, posta fra la Grande Neva, la Piccola Neva e il mare, è oggi il centro universitario di San Pietroburgo. Resta l'edificio della vecchia Università, del XVIII secolo, un tempo centro dell'intelligenza nazionale, con Saltykov-Scedrin, Puskin, Lermontov, Nekrassov, Gogol, Bielinski, Dostoevskij.

RIFERIMENTI UTILI

COMPAGNIA AEREA PULKOVO

N. 1 volo diretto settimanale (domenica) da Roma a Milano: Dalla fine di maggio ci sarà un secondo volo diretto settimanale (giovedì), sempre da Roma e Milano. Informazioni e prenotazioni presso l'AEROFLOT Linee Aeree Russe di Roma - Milano - Padova

Informazioni

ENTE DEL TURISMO RUSSO IN ITALIA

Via Bolzano 1 - 00198

Tel e fax : 06 8557749

e-mail : [href=mailto:iv@tiscalinet.it](mailto:iv@tiscalinet.it):>iv@tiscalinet.it

Informazioni e organizzazione

Viaggi individuali e di gruppo

COLUMBIA TURISMO Srl

Via Po 3/A - 00198 Roma

Tel: 06 8848241 - 06 8546857 Fax: 06 8552708

e-mail : > coltur@columbiaturismo.it

sito internet: www.columbiaturismo.it